

Associazione culturale, società non-profit, internet e
didattica del latino: il caso degli “amici di Cicerone”,
www.tulliana.eu*

1. Premessa

Se volessimo tastare il polso dei nostri studi classici oggi in Italia, con particolare attenzione al mondo della scuola, credo che la cartella clinica che ne uscirebbe conterrebbe dati alquanto discordanti: immediato arriverebbe il richiamo fosco al recente riordino dell’istruzione secondaria (raccolto nei vari provvedimenti conosciuti come “riforma Gelmini”), con tutto il corredo di lamen-

* Un profondo e sentito ringraziamento va a Silvana Rocca, per la passione, la cura e la competenza con cui da anni ormai anima un’iniziativa così importante per i nostri studi come *Latina Didaxis*, accogliendo relatori e pubblico sempre con squisita generosità. Nel mio caso il ringraziamento è rinforzato dal riconoscimento della pazienza con cui la prof. Rocca ha seguito la troppo lenta gestazione scritta di questo contributo. Il lettore mi perdonerà se rispetto all’esposizione orale alcune parti sono state omesse, altre aggiunte e se il tutto è stato aggiornato il più possibile (gennaio 2012) ai dati di una società dinamica come quella degli Amici di Cicerone; d’altronde, alcune delle iniziative di cui do conto in queste pagine non erano state nemmeno messe in cantiere all’epoca del convegno di Bogliasco, mentre altre, che sembravano promettenti, si sono arenate: è lo scotto all’effimero che si deve pagare quando si cerca di far dialogare dei valori che si vogliono eterni con la realtà del *web*. Molto mi sono giovato dei dati messi a disposizione dal dott. Philippe Rousselot, dati che citerò più volte traducendoli dal francese. A lui, così come all’amico Andrea Balbo, va il mio ringraziamento anche per aver riletto la versione finale, apportandovi utili correzioni, fermo restando che la responsabilità di errori ed omissioni resta soltanto mia.

tele e di critiche, spesso non del tutto immeritate¹; è anche vero, però, che l'interesse e la curiosità del "grande pubblico" per l'antichità classica non sono mai venuti meno, complice per esempio un'editoria che ormai propone l'intera biblioteca dell'antichità a prezzi modici e con testo a fronte. Non devo poi parlare di programmi televisivi, del fiorire di *certamina*, non tutti effimeri, in molti licei di tutta la Penisola e di altre iniziative meritorie². Mi soffermo solo sulla rete, perché lo stato di salute di una disciplina scientifica e di una materia di insegnamento si può forse misurare con maggior precisione proprio attraverso la vivacità delle iniziative culturali che si irradiano sul *web*, un ambiente che consente una verifica semplice ed immediata, pur non essendo esente da mende e limiti gravi³.

In questo senso, la *Société Internationale des Amis de Cicéron* (SIAC), fondata a Parigi con statuto ufficiale depositato nel 2008, costituisce un ottimo caso di studio per analizzare quali siano

¹ Sicuramente più positivo, ormai a distanza di qualche anno, deve essere il giudizio sulla non meno profonda riforma dell'università (il D.M. 270/2004), che almeno nei nostri settori ha riportato un po' di ordine e una gerarchia di valori e di materie dopo l'ubriacatura del 3+2 e del "latino senza latino". I problemi tuttavia non mancano e all'Università di Torino abbiamo se non altro cercato di individuarli attraverso la prova d'ingresso di cui vi parla il collega Balbo a p. 29.

²Una per tutte, le Olimpiadi di cultura classica (http://www.istruzione.it/web/istruzione/prot276_12).

³ Cfr. A. Balbo, *Alcune possibilità per la didattica multimediale del latino: i siti web, le videopresentazioni, le eventuali risorse di You Tube*, in I. Torzi (a cura di), *E-latin...o? Sì, no, forse... Un viaggio tra gli strumenti e i percorsi della didattica multimediale e della formazione a distanza dedicati al latino*, «Il Quaderno di Latino» 3, «Nuova Secondaria» 2011, pp. 1-11; E. Malaspina, *Lavorare concretamente su Cicerone e Seneca: i siti Tulliana e Senecana e un po' di filologia digitale*, *ibidem*, pp. 12-18 (<http://nuovasecondaria.lascuolaconvoi.it/index.php>).

le possibili risposte alle sfide che il mondo moderno porta alla difesa della classicità, all'apprendimento delle due lingue veicolari e a quegli ideali di *humanitas* che Cicerone incarna (almeno per i suoi ammiratori)⁴. Soci fondatori ne furono Carlos Lévy della Sorbona, Andrea Balbo, Giovanna Garbarino e chi scrive (tutti dell'Università di Torino) e soprattutto Philippe Rousset, giudice della *Cour des Comptes* di Parigi e presidente della SIAC sin dalla fondazione. La presenza accanto a docenti universitari di un alto magistrato contabile – in verità il motore primo della SIAC, colui a cui si deve l'idea di partenza e molta della determinazione necessaria a “lanciarsi” in una simile impresa – è forse la dimostrazione più chiara del taglio particolare ed innovativo che la Società si è voluta dare, come luogo di incontro e di confronto accademico e insieme “laico”, aperto a tutti, ma regolato in modo scientificamente irreprensibile.

2. Una breve presentazione⁵

La SIAC è un'associazione intellettuale, senza scopo di lucro, indipendente, apolitica, apartitica e aconfessionale, rivolta allo studio di Cicerone e del pensiero romano in tutti gli ambiti, dalla filosofia alla letteratura, dalla storia agli elementi di civiltà e alla fortuna nei secoli successivi, nonché alla promozione dell'ideale umanistico nel XXI secolo. Nel suo programma è prevista anche una dimensione didattica e culturale.

La maggioranza dei membri è costituita da filologi, da studenti e da insegnanti di discipline classiche, ma, come abbiamo già accennato, la Società è aperta anche agli studiosi di altre discipline,

⁴ Non mi avventuro oltre qui sul paradigma delle “radici” e dell'identità culturale, su cui ci sarebbe da fare un lungo discorso, non per forza coincidente con le posizioni della breve e stimolante ultima riflessione di Maurizio Bettini, *Contro le radici. Tradizione, identità, memoria*, Bologna 2012.

⁵ Rielaboro ed amplio qui i dati che di solito utilizziamo come sintetica presentazione della Società.

a chi segua un percorso di ricerca individuale, agli *amateurs* e ad ogni persona seria e interessata. Essa è internazionale dall'atto stesso della sua fondazione. Lo statuto di *membro* è garantito a tutti, mentre quello di *membro scientifico* è attribuito dal Consiglio scientifico.

Il finanziamento della SIAC è frutto di donazioni, sovvenzioni, rapporti di collaborazione e delle quote sociali dei membri (25 €; 10 € per gli studenti). Poter contare su un Presidente come P. Rousselot, esperto della realtà legislativa e giuridica di Francia, ci ha permesso fin dall'inizio di godere in questa nazione della privilegiata *reconnaissance d'intérêt général* (più o meno l'equivalente di una ONLUS in Italia), che concede ai soci francesi forti agevolazioni fiscali sulle somme donate alla Società. A riprova che i filologi italiani sono meno esperti in questa materia rispetto ai giudici francesi (o forse che il sistema legislativo non è altrettanto premiante...), non siamo ancora riusciti a portare a termine lo stesso percorso nel nostro Paese.

La SIAC mira a sviluppare accordi di collaborazione con tutte le istituzioni interessate: numerosi progetti concreti di collaborazione sono in corso con il *Centro di Studi Ciceroniani*, il *Centrum Latinitatis Europae*, il *Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico "Emanuele Narducci"*. Il *Dipartimento di Filologia, Linguistica e Tradizione classica "Augusto Rostagni"* dell'Università di Torino⁶ è stato il nostro primo *sponsor*, presto seguito dal gruppo di ricerca *RARE (Rhétorique de l'Antiquité à la Révolution)* dell'Università Grenoble 3 Stendhal⁷.

La SIAC ha come primo scopo quello di gestire un sito internet, *www.tulliana.eu*: lanciato a gennaio 2009, esso si sta sviluppando in modo progressivo grazie all'azione e ai contributi dei soci. La SIAC si è data cinque anni di tempo per raggiungere il suo

⁶ Dal 2012 confluito nel nuovo Dipartimento di Studi Umanistici (*StudiUm*).

⁷ <http://w3.u-grenoble3.fr/rare/spip/>.

obiettivo di eccellenza e per fare di *www.tulliana.eu* uno strumento di riferimento nel panorama mondiale della ricerca sulle scienze dell'antichità. Per garantire la qualità scientifica del sito ed in generale dei lavori della Società, i nostri statuti prevedono un consiglio scientifico indipendente, i cui membri possono anche non essere soci della SIAC. Essi, sotto la guida del Presidente (sino all'inizio del 2012 il prof. C. Lévy, che abbiamo già detto essere uno dei soci fondatori della Società)⁸, danno la loro approvazione a chi desidera diventare membro scientifico, controllano la qualità dei lavori messi in linea e grazie ai loro contatti personali facilitano il reclutamento di membri scientifici: questi ultimi hanno *ipso facto* diritto ad accedere all'area riservata del sito e a caricarvi nuovi materiali, che però, per diventare pubblici, devono essere validati dai membri del Consiglio o da soci a ciò delegati. Questa ci è sembrata la procedura atta a garantire insieme una collaborazione "orizzontale", aperta a tutti coloro che ne avessero i requisiti, e una sorveglianza scientifica con un controllo "verticale" di secondo grado⁹. In linea con la metodologia ormai affermata nelle riviste scientifiche internazionali, al controllo del Consiglio si affianca anche, per determinate tipologie di prodotti, come gli articoli scientifici, lo strumento della *blind review* (doppio cieco), moderato dal Vicepresidente e aperto ovviamente a competenze esterne a quelle del Consiglio medesimo.

⁸ I membri sono Andrea Balbo (Italia), Carl Joachim Classen (Germania), Rita Pierini (Italia), Perrine Galand-Hallyn (Francia), Leopoldo Gamberale (Italia), Giovanna Garbarino (Italia), Woldemar Görler (Germania), David Konstan (Stati Uniti), Carlos Lévy (Francia), Ermanno Malaspina (Italia), Marcos Martinho dos Santos (Brasile), Walter Nicgorski (Stati Uniti). Nel 2012 è previsto, secondo gli statuti, il primo rinnovo, che avviene sia per cooptazione sia dietro segnalazione della SIAC medesima.

⁹ La procedura, per intenderci, è ben diversa da quella, molto meno filtrata e (apparentemente) più "democratica" di uno dei siti di maggiore successo degli ultimi anni, cioè *Wikipedia*.

www.tulliana.eu è un sito trilingue, in cui i contenuti sono quasi sempre replicati in francese, italiano e inglese, in tre pagine parallele che costituiscono la prima opzione di scelta per il visitatore. Il sito offre attualmente:

- i testi originali di Cicerone, e non solo suoi, che sono in corso di caricamento: essi rispecchiano fedelmente il testo critico e sono corredati di brevi introduzioni, bibliografia e *link* utili. Il sistema è stato studiato apposta per permettere l'inserzione di note di commento e di un vero e proprio apparato critico, che per ora è stato allestito in via sperimentale per il I libro del *De officiis*

- una sezione di traduzioni, al momento forzosamente ancora embrionale, dati gli evidenti problemi di *copyright* legati alla pubblicazione di contributi di questo genere

- documenti di vario tipo, sia didattici sia scientifici, sia inediti e pubblicati su *Tulliana* per la prima volta sia ripresi dalla rete: tra questi ultimi, molti *e-book* ciceroniani liberamente scaricabili in .pdf¹⁰.

- una base dati bibliografica (relativa questa solo a Cicerone)¹¹ che conta ad oggi circa 1500 schede validate e visibili e alcune migliaia in corso di revisione e pubblicazione. Questa è l'unica sezione non trilingue del sito, una limitazione che però è ampiamente controbilanciata dall'ampiezza delle informazioni bibliografiche disponibili: oltre ai consueti dati biblioteconomici, infatti, vi è

¹⁰ Mi piace segnalare in particolare *I dossografi di etica* di Michelangelo Giusta, un testo fondamentale per la storia della filosofia antica, che la SIAC ha per prima scandito e trasformato in .pdf grazie agli strumenti forniti dal progetto *DigilibLT* (<http://www.digiliblt.unipmn.it/>), per gentile concessione della famiglia Giusta e dell'Editore.

¹¹ Per Seneca mi permetto di rinviare ad un altro sito a cui collabora l'Università di Torino, cioè www.senecana.it, curato da Andrea Balbo come continuazione *online* di A. Balbo, L. Giordano, M. Guerra, M. Guglielmo, E. Malaspina, S. Rota, R. Strocchio, B. Villa, *Bibliografia senecana del XX secolo*, ideata e diretta da I. Lana, a cura di E. Malaspina, Patron Editore, Bologna 2005.

lo spazio per *link* (interni ed esterni al sito), per materiale in .pdf (pagine scelte, frontespizio, indice, persino l'intero contributo, quando la legge lo consenta) e per una scheda informativa, anche molto ampia

- una cronologia interna che permette di collegare le opere di Cicerone (presenti, come detto, in un'altra sezione del sito) con date ed eventi

- segnalazioni di lavori, pubblicazioni, convegni ecc. nella sezione *News*

- l'indicizzazione interna di tutti questi dati, costituita secondo una o più delle opere presenti, secondo l'anno della vita di Cicerone e secondo un certo numero di parole chiave fisse stabilite dal Consiglio scientifico. Tale rete invisibile consente all'utente, tramite un'apposita maschera, una ricerca insieme veloce e sistematica in tutto il sito.

- La comunicazione ai soci e più in generale agli utenti della rete è stata di recente arricchita da una *Newsletter* inviata per posta elettronica e a cui ci si iscrive gratuitamente dal sito, curata dal dott. Amedeo Raschieri

- l'organo dell'associazione, la *Gazette Tulliana*, una rivista elettronica diretta da Andrea Balbo e inviata ai soci con cadenza semestrale in ben quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo): il codice ISSN di cui è dotata fa sì che i suoi contenuti, benché privi di supporto cartaceo, siano riconosciuti dai sistemi di valutazione bibliometrica che stanno prendendo piede in molte università. Distinta in una sezione *grand public* ed in una scientifica, comprende recensioni, interviste a studiosi affermati e a giovani ricercatori, varie rubriche, che vertono sui convegni e sugli altri incontri scientifici, le ultime pubblicazioni, le istituzioni amiche, le novità su Cicerone, i *curiosa* e così via; tra i contributi più interessanti, ricordo per esempio quelli sugli studi classici in Corea o in Giappone, su Cicerone nel cinema, in tv e nella politica americana contemporanea. In prospettiva, speriamo di fondare presto una rivista ciceroniana *on line* di più ampio respiro e di alto livello scientifico.

• Fruibili a sé, cioè non integrate nella maschera principale di *Tulliana*, sono infine le *Ephemerides Tullianae*, la *Cronologia ciceroniana* già di N. Marinone, ripensata come prodotto multimediale da chi scrive: la pubblicazione del materiale, che corrisponde ad una versione aggiornata del CD-Rom allegato al volume pubblicato otto anni fa¹², è avvenuta per gentile concessione degli Editori.

La reazione degli utenti della rete è stata sinora molto positiva: le statistiche di visita del sito, fornitemi da P. Rousselot, sono infatti incoraggianti: nell'anno 2011 *Tulliana* ha avuto una media di 31 visite al giorno, ovvero 11.500 all'anno, con una progressione del 46,5% rispetto all'anno precedente; il numero di pagine visitate è di 50.000 (la progressione è qui del 10,5%). La tabella che segue fornisce un'esemplificazione parziale ma eloquente del *trend* positivo:

gennaio 2011	301 visite	1036 pagine visitate
gennaio 2012	1288 visite	4710 pagine visitate
mese migliore: dicembre 2011	1964 visite	9.521 pagine visitate

Nel corso del 2011 la SIAC, pur continuando a considerare il sito come l'aspetto principale della sua attività, ha cominciato anche a muoversi al di fuori della rete, sia fornendo il suo patrocinio e spesso anche un contributo economico (ovviamente proporzionato alle sue forze) ad alcune attività, come *certamina* e convegni inter-

¹² *Cronologia Ciceroniana in CD-Rom*, in N. Marinone, *Cronologia Ciceroniana*, «Collana di studi ciceroniani» VI, seconda edizione aggiornata e corretta con nuova versione interattiva in CD-Rom a cura di E. Malaspina, Centro di Studi Ciceroniani – Patron Editore, Roma Bologna 2004.

nazionali di studio¹³, sia garantendo, da ultimo, parte del finanziamento di un assegno di ricerca, che per questa ragione ha assunto tra gli obiettivi proprio quello di un'edizione digitale di un'opera ciceroniana da pubblicare su www.tulliana.eu¹⁴. La volontà di aprire i nostri studi a campi diversi del sapere e la persuasione che, in determinati ambiti, il contributo del mondo classico – e di Cicerone

¹³ In area francofona e in ambito didattico è stato finanziato già nel 2010 il *prix Tulliana* presso il Concours CICERO (<http://concourseuropeencicero.fr.blogspot.com/2010/08/prix-tulliana-2010.html>); per le attività non accademiche, la SIAC ha sottoscritto un protocollo di *stage* per studenti di *master* (la nostra laurea specialistica) dell'*Institut de Sciences politiques* di Parigi ed è ricorsa con profitto all'aiuto di *France-Bénévolat*. In ambito scientifico la SIAC è invece tra gli enti patrocinatori di alcuni convegni internazionali a cui sono stati invitati membri della SIAC: *Vestigia notitiae, Indicazioni metodologiche negli scritti di Michelangelo Giusta*, Torino, 10 febbraio 2011; Primer coloquio de Retórica Grecolatina, *La palabra mimética y la palabra crítica. Funciones plurales de la representación*, Instituto de Estudios Clásicos “Lucio Anneo Séneca”, Universidad Carlos III de Madrid, Madrid, 3-4 giugno 2011; Workshop on *Seneca Philosophus* hosted by the The American University of Paris, Monday and Tuesday, 16-17 May 2011, American University of Paris. Nel 2012 si è aggiunto, in sede molto prestigiosa, *Ethos repubblicano e cesarismo. Etica e socializzazione politica fra mondo antico e moderno*, Camera dei Deputati, Roma, 31 gennaio 2012. Nuove iniziative internazionali sono in programma, tra cui un convegno su *Platone a Roma* a Rio de Janeiro nel giugno 2012.

¹⁴ Si tratta di un assegno biennale cofinanziato dal MIUR, XIV ciclo, che vede come responsabile scientifico il prof. Gian Franco Gianotti (Università di Torino), sul tema *Commento continuo e ipertestuale al De inventione di Cicerone*. Il vincitore, il dott. Amedeo Raschieri, ha preso servizio a inizio 2012. Più in generale, il sostegno di giovani studiosi attraverso borse di studi è da sempre uno degli obblighi statutari della Società, limitato come sempre dalle necessità di bilancio. Recentemente è stata firmata una convenzione con l'Università di Torino, che permette a laureandi specialistici di ottenere 6 Crediti (CFU) attraverso uno *stage* di lavoro scientifico ed informatico presso la SIAC. I primi risultati sono molto incoraggianti.

in particolare – possa non essere limitato alla ricerca specialistica, alla fruizione privata o ai progimnasmi della preparazione scolastica di base, ha portato nel corso del 2011 i soci italiani ad approfondire i rapporti con l'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) e con l'Associazione Giuriste Italiane (AGI) di Palermo, la cui Presidentessa, Maria Beatrice Scimeca, è presto divenuta nostra associata: il progetto condiviso con gli avvocati è quello di presentare la figura di Cicerone ai giuristi come fonte tuttora significativa di spunti e di riflessioni nell'ambito della retorica giudiziaria e dell'etica forense, un obiettivo che si potrebbe ritenere velleitario e pindarico, se non avesse avuto un consistente successo di pubblico, tanto da consentirne una replica a pochi mesi di distanza¹⁵.

3. Problemi e prospettive

Passiamo ora all'*argumentatio*, dopo aver esposto nel paragrafo precedente lo stato dell'arte della nostra associazione. È – immagino – importante, anche ai fini della ricaduta didattica, che i lettori conoscano quali siano le criticità che chi ha posto mano a un progetto di questo genere si trova ad affrontare. In questo senso, parlerò prima della dimensione internazionale della SIAC e dei progetti nazionali, poi dell'evoluzione della dialettica “accademia vs grande pubblico” e del problema dei finanziamenti, per concludere queste mie brevi riflessioni sulla funzione possibile della scuola.

¹⁵ Il 18 novembre 2011 si è svolta a Palermo una seduta del Corso di aggiornamento per avvocati del Foro locale, organizzato dalle due associazioni citate, sul tema *Cicerone e l'etica dell'avvocato. Riflessioni di ieri, di oggi e di sempre*, con la partecipazione di Philippe Roussetot, Alfredo Casamento, Andrea Balbo ed Ermanno Malaspina. Gli ultimi due relatori sono stati invitati a replicare il loro contributo al I Congresso di aggiornamento giuridico della Corte di Appello di Palermo, il 20 aprile 2012.

Sul tema della vocazione internazionale della SIAC, parto dai dati concreti, riassunti da P. Rousselot nella tabella qui sotto, relativa alle iscrizioni negli ultimi due anni sociali, 2010 e 2011:

<i>Paesi</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Δ</i>
Austria	1	2	1
Belgio	4	4	0
Brasile	2	9	7
Colombia	1	1	0
Corea del Sud	1	1	0
Francia	55	58	3
Germania	3	3	0
Giappone	1	1	0
Gran Bretagna	4	4	0
Italia	46	54	8
Lussemburgo	1	2	1
Nuova Zelanda	1	1	0
Olanda	1	1	0
Spagna	4	4	0
Stati Uniti	7	8	1
Svizzera	1	1	0
Totale	133	154	21

Si possono notare, in positivo, la presenza di 16 nazionalità, un *trend* di crescita cospicuo, anche se non costante (i membri erano 81 nel 2009), e il forte interesse in una nazione come in Brasile, il cui apporto diventerà cruciale nei prossimi decenni anche nelle discipline classiche.

Per contro, la SIAC, nata tra Italia e Francia, continua ad avere la stragrande maggioranza dei suoi soci (il 72% nel 2011)¹⁶ in questi due Paesi e non riesce a far breccia in nazioni che hanno lunga tradizione di studi classici, come Germania e Gran Bretagna¹⁷: dal momento che la pubblicità di *Tulliana* è di fatto avvenuta sinora soprattutto grazie alle conoscenze personali di studiosi o di appassionati e ad un passaparola artigianale¹⁸, siamo ancora alla ricerca di chi sappia farsi portavoce della SIAC in queste due realtà e nelle altre ove contiamo pochissimi soci.

Il problema s'interseca con il secondo aspetto che volevo affrontare, la dialettica tra pubblico specialistico e non specialistico. Come ho già sottolineato, la SIAC è nata proprio con l'intento di trovare un terreno comune tra questi due gruppi e forse, fra tutte, la figura di Cicerone resta quella più adatta a questo scopo. Registriamo, tuttavia (anche su base marcatamente nazionale, come accennavo sopra), una reciproca diffidenza: molti accademici contattati personalmente hanno ritenuto che la presenza di persone estranee al loro mondo (compresi, duole dirlo, persino i docenti di liceo,

¹⁶ La situazione si rispecchia purtroppo nell'origine nazionale dei visitatori del sito (44% dall'Italia e 24% dalla Francia nel 2011): questo dato è altrettanto insoddisfacente, ma è molto meno giustificabile, visto che come detto tutti i contenuti di *Tulliana* sono presenti anche in inglese.

¹⁷ Un piccolo segno di speranza che mi segnala ancora una volta P. Rousselot: un lettore anonimo ha aggiunto l'indirizzo di *Tulliana* sulla pagina di *Wikipedia* in inglese consacrata a Cicerone.

¹⁸ Un ragionamento di gretto *marketing* elementare dice che investire in pubblicità è necessario per avere un buon ritorno di "clientela": la promozione della SIAC è sinora avvenuta per azione volontaria nei canali tradizionali della comunicazione accademica (le Consulte universitarie, la benemerita *newsletter* del *Notiziario di Antichistica* ed il suo corrispettivo francese, *Compitum* ecc.) e in modo automatico grazie ai motori di ricerca, che sempre più spesso fanno atterrare su singole pagine di www.tulliana.eu internauti alla ricerca di siti su Cicerone. Sul *fundraising* vedi *infra*.

per non parlare degli studenti) potesse nuocere al buon nome scientifico dell'associazione e hanno trovato in questo motivazioni sufficienti per tenersene a distanza; in parallelo, il pubblico degli *amateurs* rischia di restare intimorito dal rigore disciplinare, dai protocolli e dalle procedure, ritenendo quindi – erroneamente – di non avere spazio in un'associazione come la nostra.

Non è facile contemperare ogni esigenza e, al momento, non abbiamo soluzioni buone per tutte le stagioni; non intendiamo comunque recedere dal nostro proposito e abbandonare la nostra doppia vocazione, pur sapendo che si corre il rischio, per accontentare tutti, di non accontentare nessuno: specchio della nostra posizione è la *Gazette*, che, come ho detto, affianca una sezione di taglio scientifico, composta al momento quasi esclusivamente di recensioni di libri specialistici, ad una di più ampia divulgazione, sicuramente più variegata e vivace.

Pensiamo che il rigore che accompagna le attività dei membri scientifici non debba venir meno, ma, d'altra parte, faticiamo a realizzare iniziative che possano coinvolgere maggiormente chi non vive nell'università e studia Cicerone dalla mattina alla sera. Sinora i campi d'azione che abbiamo individuati come più produttivi sono due, quello della scuola e della didattica (su cui tornerò in chiusura) e quello, per definirlo genericamente, di etica-politica-avvocatura, che come si è detto già ha trovato alcune interessanti palestre di applicazione in convegni tra Palermo e Roma¹⁹.

Progetti più ambiziosi sono stati abbozzati nel campo degli audiovisivi, come la registrazione di audio-libri, la messa in scena da parte di attori professionisti di qualche orazione di Cicerone, video-interviste *on line* in collaborazione con Enti come la francese *INA* (Institut National de l'Audiovisuel): sono tutte iniziative con

¹⁹ Cfr. *supra* nn. 13 e 15. Il sito, in più, prevede sin dalla sua nascita una sezione "Propedeutica" pensata espressamente per le necessità del pubblico non specialista. È qui che ci ripromettiamo di investire di più in tempo e in idee nel prossimo futuro.

ampie prospettive di successo, data la buona *audience* della divulgazione di qualità (non voglio dire *edutainment*) e il successo di canali come l'internazionale *Arte*, ma che necessitano di investimenti molto cospicui oppure di un partenariato di altissimo livello, a cui stiamo lavorando da più di un anno.

Passiamo così, in modo quasi obbligato, al terzo punto da discutere, cioè la questione dei finanziamenti: sinora la *reconnaissance d'intérêt général* ci ha garantito ogni anno in Francia donazioni per qualche migliaio di euro da benefattori che preferiscono rimanere anonimi: ad essere sinceri, è stato questo canale, insieme con i finanziamenti ufficiali dell'Università di Torino e del *Rare* di Grenoble, a permetterci di investire somme cospicue nel nostro sito²⁰ e a finanziare convegni e borse di studio, mentre le preziosissime quote dei nostri soci e le più limitate (ma certo più difficili) donazioni da fuori Francia consentono, per così dire, l'ordinaria amministrazione del sito e della Società. È tuttavia mancata un'azione a più ampio raggio, volta ad individuare non solo semplici soci, ma anche potenziali benefattori: per questo sarebbe necessario ottenere la *reconnaissance d'intérêt général* anche in Paesi come la Gran Bretagna, la Svizzera o gli Stati Uniti, più aperti al *fundraising* presso privati o aziende, costituendo al loro interno delle associazioni-sorelle della SIAC riconosciute giuridicamente (un'operazione che, come ho detto, non siamo ancora riusciti ad effettuare nemmeno in Italia); ma per ottenere ciò servirebbero, prima ancora di fondi da investire, persone competenti in materie le-

²⁰ Credo di poter dire con un ottimo risultato, sia grafico sia di navigazione. Sul sito siamo dovuti intervenire nuovamente con onerose modifiche nell'estate del 2011, anche in seguito ad alcuni attacchi informatici di *hacker* tanto maligni quanto ottusi: attualmente le procedure d'iscrizione *on line* e di validazione dell'iscrizione medesima, così come la maschera che i membri scientifici usano per caricare materiali e schede bibliografiche, sono molto migliorate: soprattutto, in fase di scrittura non è più necessario digitare i *tag html*, sostituiti da un sistema di pulsanti come quello di *Word*.

gali e procedurali *in loco*: i problemi, come si vede, sono tutti incatenati e spesso in modo perverso²¹.

Ho lasciato per ultimo il tema dei rapporti con il mondo della didattica, non solo perché è il più vicino agli interessi di *Latina Didaxis*, ma anche perché, forse, può rappresentare la chiave di volta della SIAC (e quindi, baldanzosamente, degli studi ciceroniani) del domani: non è certo nella scuola, e tantomeno in quella italiana, così provata dai tagli di bilancio, che si può immaginare di trovare la soluzione al problema dei finanziamenti. Ma è nella scuola, ne sono certo, che si potrà trovare il terreno giusto per comporre la dicotomia *accademia vs grande pubblico* e forse anche le differenze di interesse tra Paese e Paese. La scuola, infatti, rappresenta per così dire la terza gamba della SIAC ed un luogo di quasi naturale compensazione, poiché, da una parte, condivide con l'università preparazione e competenze degli insegnanti ma, dall'altra, non deve allontanare gli interessi e le attitudini degli studenti dal mondo "reale". Insegnanti e studenti devono quindi poter trovare in *Tulliana* uno strumento di comunicazione, di conoscenza e di educazione alla vita, nel senso più alto e pieno: la strada che porti a questo risultato non è ancora del tutto chiara, ma è bene che siano loro stessi, insegnanti e studenti, a tracciarla. Non si tratta solo di collaborare a strumenti didattici aggiornati e innovativi²², ma di invitare i giovani

²¹ Una possibile via d'uscita, che è già stata discussa in seno alla SIAC, sarebbe quella di appoggiare istituzionalmente la Società, sinora indipendente, presso un'istituzione pubblica – possibilmente non a corto di fondi! Questo da un lato toglierebbe alla SIAC tutte le preoccupazioni del *fundraising*, ma dall'altro limiterebbe in modo drastico la sua libertà. Il dilemma non si è sinora presentato con impellenza, devo dire, perché la crisi internazionale ha fatto sì che l'elenco delle istituzioni pubbliche teoricamente atte all'operazione, in Francia come in Italia, restasse desolatamente vuoto.

²² La sezione "Didattica" del sito, coordinata da Andrea Balbo e per l'Italia da Sergio Audano, contiene già ora alcune proposte dei docenti, passate al vaglio di una commissione, ed è aperta alla collaborazione di tutti, studenti compresi.

alla scoperta e all'appropriazione, come ripete P. Rousselot²³, di un grande classico e con lui del sistema del pensiero antico e romano in particolare. Il dato linguistico, troppo spesso ormai tacitamente messo da parte in molti Licei, è in questo senso da porre in evidenza, contando che la rete e *Tulliana* possano caricarlo delle valenze metodologiche e del fascino dei nuovi *media*, senza nulla perdere del tradizionale rigore.

Concretamente, all'inizio del 2011 abbiamo pensato di creare lo stato di "membro junior", aperto agli studenti liceali a fronte di una quota simbolica: la responsabilizzazione di questi giovani attraverso l'attribuzione di un tema di ricerca collettivo, da presentare poi alla pubblicazione nella sezione "Didattica" del sito, potrebbe essere definita dal docente liceale medesimo: tale opzione, a lungo rimasta lettera morta, si sta concretizzando proprio all'inizio del 2012 con due classi del Liceo classico "V. Alfieri" di Torino, che sotto la guida della loro insegnante hanno sperimentato un percorso di lettura e di ricerca dell'Epistolario ciceroniano che, evidentemente, ha prodotto buoni frutti.

La conclusione della relazione resta aperta, così come l'evoluzione della SIAC e del sito *Tulliana*, che non dipende solo dal numero e dalla buona volontà dei membri, ma da fattori esterni e, ancor più, dalla scelta di valide strategie culturali per il futuro. Non sta a me stabilire se la vivacità della SIAC e i buoni propositi dei suoi membri, al pari di molte altre iniziative meritorie, rappresentino l'alba di un nuovo rinascimento delle lettere classiche, sotto l'egida dei nuovi *media*, o solo il tetanismo preagonico di un mondo che è giunto al termine (preannunziato dalla costante riduzione delle ore d'insegnamento nei Licei anche in Italia). Noi, naturalmente, propendiamo per la prima ipotesi, ma comunque riteniamo, a differenza di altri sciagurati capitani, che la nave non vada ab-

²³ *Cicero and the Age of Extremes*, «The Journal of Greco-Roman Studies» (Seoul), 42, 2010, pp. 57-120.

bandonata, soprattutto in questo momento, e che anzi debba essere condotta, con fiducia e determinazione, lontana da scogli e secche. Per farlo meglio e per farlo bene abbiamo però bisogno di condividere il lavoro e l'impegno con tutti gli "amici di Cicerone" *in pectore*: l'invito finale non può quindi che essere quello di unirsi a noi.

Ermanno Malaspina